

cessor li promise venir a di 28 de questo, però suplica lo fazi venir, et lui restarà per esser presto a andar dove li sarà comandato.

Di la Zefalonia, di sier Nicolò Zorzi provveditor, di 19, ricevute a di 23. Questa notte è roto sopra questa insula una nave spagnola di bote 800, capitano uno Bernardo Natore, nel loco di Palechii, la qual era di l'armata cesarea et veniva da Coron carga di soldati et fimeglie levate de li, la qual dicono esser scorsa per fortuna a la volta de Barbaria, et se li molò uno maiero et superati dall'acqua sono venuti a romper a questa insula, qual sono da persone 300, tra li qual 100 fanti, capitano Fernando de Vargies. Li homeni sono scapolati, alcuni de loro è venuti a me rechiedendomi aiuto per recuperar li armizi, pregandomi volesse provederli et subvenirli, azìo i possino partirse de qui. Et cussì ho provisto azìo con celerità se partino.

230⁽⁴⁾ *A di 23.* La note et la matina fo pioza grandissima, et cussì el zorno.

Da poi disnar fo Pregadi, per far i Savi dil Conseio, per poter far domenega in so loco tre dil Conseio di X.

Di la Zefalonia, di sier Nicolò Zorzi provveditor, di 29 Avosto, vene lettere. Le qual è notade qui avanti.

Di Cipro, di sier Stefano Tiepolo luogotenente et Consieri, di 4 Zugno vene lettere al tardi, portate per la nave di sier Anzolo Michiel zonta in Histria, et non fono leete al Pregadi.

Di Bergamo, di sier Zuan Justinian podestà, di 4 Septembrio, fo letto una lettera, ricevuta a di 23. Come uno Antonio quondam Defendin di Pateri di Lochadelli di Terno, teritorio di questa città, hessendo in casa sua al foco, fo assaltà et ferito, et poi ussito di caxa al seuro da alcuni incogniti li fo dato 12 ferite sichè el morite; dimanda autorità per saper li malfatori atento la atrocità del caso etc.

Fu posto, per li Consieri, dar autorità al podestà di Bergamo, che a chi acuserà li malfatori habbi taia lire . . . , et possi cavar uno di bando di terre et lochi nostri per homicidio puro havendo la carta di la paxe, et sapendo li delinquenti li possi metter in bando di terre et lochi et de questa città, con taia, vivi, lire 1000, et morti, lire . . . , et confiscar li beni, *ut in parte*. Ave: 164, 2, 4.

(4) La carta 229* è bianca.

Fu poi posto per li Consieri, concieder a Marchiò da la Gata libraro di far stampar per anni 10, tre opere nove, zoe *Herodoto historico vulgar et Epithome cronicarum cum additione, et Agon Institutio rerum iudicialium* per Bartolomio Bianchin 154, 7, 3.

Fu posto, per li ditti, che 'l sia concesso ducati 150 di le condanason di Mestre per fabricar le prexon in castello.

Fu posto, per i Savi dil Conseio et Terra ferma, una lettera a sier Zuan Dolfìn podestà di Verona, è a Trento, in risposta di soe, come non volem se parti et insti con li iudici andar in Friul a examinar perchè, remetendo la cosa a quaresima, el convento saria risolto, et parlando più del partido per il magnifico superarbitro lo aldi et digi scrivaria a la Signoria, nè volem el vadi a Verona, *ut in litteris*. Fu presa de tutto el Conseio.

Fu posto, per li Consieri, Cai di XL, Savi dil Conseio et Terraferma, far creditor in colimo sier Anzolo Malipiero, fo consolo a Damasco, di sarafi 400 resta haver de suo salario, come è stà fatto per sier Francesco Bernardo, sier Hironimo Zane, stali consoli a Damasco. Et non fo mandà la parte.

Fo, per il Serenissimo, non obstante molti di Collegio non volevano, *maxime* sier Gasparo Malipiero savio dil Conseio e sier Mathio Vitturi consier, (*fatto*) publicar quelli non hanno portà li loro bolettini de haver pagà la tansa et la meza tansa persa, et per conseguente mandarli zoso di Pregadi, sichè per Alexandro Businello fu publicà 4 che ballotano, i quali andono zoso per la parte, *videlicet* sier Antonio di Prioli procurator, sier Sebastian Justinian el cavalier, sier Domenego Trivixan qu. sier Zaccaria, sier Francesco di Prioli qu. sier Lorenzo, i quali andono a la Signoria a seusarsi. Fo balotà altri non meteno ballota, che non erano in Pregadi, et alcuni che ballotano, i quali apresenterono i loro bolletini et restorono in Pregadi. Fo stridà sier Marco da Molin procurator, sier Gasparo da Molin procurator, ma non erano in Pregadi.

Scurtinio di tre Savi dil Conseio.

Sier Tomà Mocenigo, fo savio dil Conseio, di sier Lunardo procurator, fo dil Serenissimo	87.115
Sier Tomà Contarini, fo cao dil Conseio di X, qu. sier Michiel	61.140
Sier Gasparo Contarini, fo savio dil Conseio, qu. sier Alvise	95.105